

via per la Cervino Spa (1950-53). Mollino continua a interessarsi alle architetture di montagna, oltre che con incarichi di ville private ed edifici per la villeggiatura a Courmayeur, a Cervinia, sull'altopiano di Agra (qui tra il 1952 e il 1953 realizza la nota villa Cattaneo), anche grazie alle occasioni che si presentano, come quella offertagli dalla rivista «Domus», per il concorso Vetroflex (1951), di una casa unifamiliare per vacanze. In quest'ultimo caso, riprendendo **il tema della casa-capriata**, sviluppato fin dai primi anni Quaranta e messo a punto in seguito per la X Triennale (1954), Mollino riflette sul rapporto forma e struttura della baita, in cui la tecnologia della tradizione, rielaborata, diventa linguaggio espressivo. Eternato negli scatti strabilianti, negli icastici scritti, nei progetti di architettura (la casa realizzata tra il 1963 e il 1965 per Clotilde Garelli a Champoluc va ricordata per la straordinarietà dell'intervento) e urbanistici (fino alla fine dei

suoi giorni si occuperà di studi, rimasti irrealizzati, come i piani di Cervinia, della Valtourneche e di Sauze d'Oulx), **il paesaggio alpino è stato in realtà per Mollino un luogo dell'anima**, prima che spazio delle tante occasioni professionali. Posto dove fuggire, ritrovarsi, ispirarsi, divertirsi, la montagna sarà sempre fonte di tormento e gratificazione, di desiderio e forte attrazione. Un interesse, un amore che non verrà mai meno, nonostante i tanti impegni professionali.

♦Massimiliano Savorra è professore associato di Storia dell'architettura presso l'Università del Molise

Per gentile concessione dell'autore e dell'editore si pubblica una sintesi della postfazione alla riedizione del volume: Carlo Mollino, *Introduzione al Discesismo*, edizione anastatica, Electa, Milano 2009.

PER SAPERNE DI PIÙ

G. Brino, Carlo Mollino. *Architettura come autobiografia 1928-1973*, Idea Books, Milano 1985 (2005).

F. Irace (a cura di), *Carlo Mollino 1905-1973*, Electa, Milano 1989.

F. e N. Ferrari (a cura di), *Carlo Mollino arabeschi*, catalogo della mostra, Electa, Milano 2006.

S. Pace (a cura di), *Carlo Mollino architetto (1905-1973). Costruire le modernità*, catalogo della mostra, Electa, Milano 2006.

N. Ferrari, *Mollino. Casa del Sole*, Museo Casa Mollino, Torino 2007.

M. Ternavasio, *Carlo Mollino. La biografia*, Lindau, Torino 2008.



Vai alle schede complete su www.museotorino.it



CARLO MOLLINO

Architetto e designer (Torino, 1905-1973) tra le personalità più vivaci e versatili dell'architettura contemporanea. Tra le sue maggiori realizzazioni vi sono la stazione per slittovia con albergo al Lago Nero in Val d'Aosta (1948) e, a Torino, l'Auditorium per la RAI (1950), il Monumento ai caduti nel Cimitero Monumentale e la ricostruzione del Teatro Regio (1973).



NUOVO TEATRO REGIO

Una delle opere-simbolo della produzione di Carlo Mollino, che inventa per il teatro nuove forme e tipologie, attuando un audace confronto tra nuovo e preesistenza monumentale.



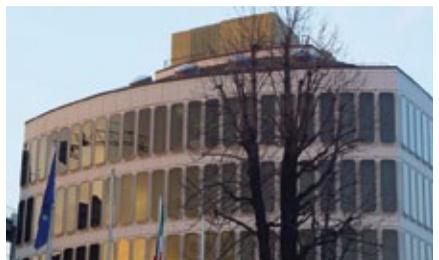
AUDITORIUM RAI

Costruito nel 1856 come Regio Ippodromo Vittorio Emanuele II, circo stabile di proprietà della corona, ha subito nel corso degli anni numerosi interventi di restauro e ampliamento fino ad assumere l'attuale conformazione. Acquisito dalla RAI nel secondo dopoguerra, ospita dal 1952 i concerti dell'Orchestra Sinfonica di Torino, sostituita, nel 1994, dall'Orchestra Sinfonica Nazionale.



EX CINEMA LUTRARIO E DANCING LE ROI

Il proprietario Attilio Lutrario fa costruire il cinema che viene inaugurato nel giugno 1951. Nel 1959 l'architetto Carlo Mollino progetta gli interni della sala da ballo che occupa lo spazio sottostante la platea digradante del cinema. Il cinema chiude ma il dancing, nel frattempo chiamato Le Roi, prosegue tuttora la sua attività con gli arredi originali progettati da Mollino e recentemente restaurati.



CAMERA DI COMMERCIO

Un progetto audace nel centro di Torino, per il sistema strutturale scelto e per la netta contrapposizione con il contesto, realizzato da Mollino con Carlo Graffi, Alberto Galardi e Antonio Migliasso fra 1965 e 1972.